



Prot. n.318

Napoli, 29 maggio 2019

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

All'Assessore all'Ambiente

- Loro sedi -

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: criticità inerenti alla realizzazione della rete dei collettori subcomprensorio 2.

I sottoscritti Consiglieri regionali, Maria Muscarà e Vincenzo Viglione, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale si richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) all'esito di procedura di gara, con ordinanza commissariale n. 890/Sarno del 13.05.2002, era disposto l'affidamento dei lavori di realizzazione della rete dei collettori all'ATI TECNIS s.p.a., con cui si stipulava contratto di appalto per un importo netto pari a € 11.640.321,46;
- a) a seguito della rimodulazione dei lavori, si rendevano necessarie cinque perizie di variante tecnica e suppletiva, all'esito delle quali l'importo contrattuale per l'esecuzione dei lavori passava a € 19.225.555,54;
- b) i lavori erano dichiarati ultimati in data 30.04.2015, ossia con 82 giorni di ritardo, salva l'esecuzione di attività necessarie per il completamento delle opere e il relativo collaudo;
- c) all'esito di successivi sopralluoghi, il Direttore dei lavori accertava il mancato completamento dell'opera;
- d) intanto, in data 11.11.2015, il Prefetto di Catania emetteva nei confronti della società appaltatrice una interdittiva antimafia;
- e) secondo quanto risulta dall'istruttoria del verbale di trasferimento delle opere a GORI, nel 2016 si teneva, presso la sede legale ARCADIS, una riunione in cui la società TECNIS consegnava il cronoprogramma per il completamento delle attività e rappresentava la volontà di riavviare le attività di cantiere per il completamento dei lavori e il relativo definitivo collaudo e risolvere le controversie insorte nel corso dell'appalto, mediante il pagamento del saldo dei lavori a conclusione dei medesimi e la rinuncia da parte della TECNIS delle riserve iscritte e all'iscrizione di nuove riserve a fronte della disapplicazione delle penali;



- f) in ragione dei ritardi accumulati dalla TECNIS, la penale aveva raggiunto l'importo massimo stabilito in contratto, pari a circa 1.930.000,00;
- g) ritenendo preminente l'interesse dell'Amministrazione per la risoluzione della controversia attraverso transazione, stante la necessità di procedere alla conclusione dei lavori e alla messa in esercizio del collettore, con determinazione del Direttore generale ARCADIS n. 1 del 5.01.17, era approvato lo schema di atto transattivo per la risoluzione delle controversie e per la definizione delle condizioni necessarie al riavvio del cantiere e all'esecuzione delle attività residue indispensabili per il collaudo;

considerato che:

- a) con decreto dirigenziale n. 679 del 28.11.17, era disposto il recesso del contratto dell'impresa affidataria e la nomina di GORI quale soggetto attuatore per il completamento dei lavori finalizzati al collaudo e alla messa in esercizio delle opere realizzate nell'ambito dell'intervento relativo alla rete dei collettori;
- b) per l'esecuzione di detti lavori, con decreti n. 353 del 19.07.18, n. 378 del 31.07.18 e n. 437 del 18.09.18, si disponeva di impegnare in favore di GORI l'importo complessivo pari a € 540.449,51;
- c) in particolare, GORI assumeva la funzione di soggetto attuatore e di R.U.P., Direttore lavori e collaudo per i soli interventi specificamente indicati nell'ordine di servizio n. 1 del 26.07.17;
- d) come noto, secondo la definizione e la disciplina del Codice dei contratti pubblici, il direttore dei lavori e il responsabile unico del procedimento non possano assumere su di sé anche la funzione di attuatore degli interventi, determinandosi altrimenti una situazione di conflitto tra gli incarichi, assumendosi la funzione di controllore e controllato;

atteso che:

- a) nel corso di un'audizione della VII Commissione Ambiente del 10.04.2019, avente a oggetto "II Audizione: problematiche concernenti il completamento del sistema fognario e la manutenzione delle vasche pluviali Fornillo e Pianillo nel territorio del Comune di Poggiomarino (NA)", il direttore generale di GORI, dott. Rodriguez, rappresentava una serie di criticità connesse all'attuazione degli interventi di competenza e alla messa in funzione del collettore, inerenti ai salti del collettore e al profilo idraulico dello stesso, non precedentemente rilevati perché il collettore era pieno di acqua con le stazioni di sollevamento non in funzione;
- b) il predetto evidenziava, altresì, l'esigenza di reperire ulteriori risorse, pari a due milioni e mezzo, rispetto agli iniziali 500 mila euro;
- c) tale aspetto emerge, altresì, dalla nota del Direttore dei Lavori del 5.03.19, acquisita al prot. 317730 del 21.05.19, che li definisce computi metrici estimativi di massima, e dunque suscettibili di ulteriori variazioni;



rilevato che:

- a) ad oggi, dunque, sono stati spesi, per il completamento degli interventi inerenti al collettore € 19.229.555,54 (in favore della TECNIS) ed € 500.000,00 (in favore della GORI) e si prevede lo stanziamento di ulteriori risorse (a fronte degli € 2.500.000,00 richiesti da GORI);
- b) i lavori sono ben lontani dall'essere completati e non si conoscono ancora le tempistiche per la messa in esercizio del collettore, con grave danno all'ambiente e, in particolare, ai corpi idrici superficiali e profondi;
- c) in riscontro a richiesta della Regione, con nota del 5.03.19, il Direttore dei lavori evidenziava numerose difformità rispetto agli interventi previsti che in alcuni casi inficerebbero del tutto il funzionamento del collettore e necessiterebbero di interventi radicali di sostituzione delle tubazioni, sicché la stima economica degli interventi risulta effettuata sulla base di presupposti erronei.

**Tutto ciò premesso, considerato, atteso e rilevato
si interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. qual è lo stato di attuazione degli interventi relativi al subcollettore;
2. se sono stati erogate le risorse, pari a € 500.000 in favore di Gori e, in caso affermativo, quali opere sono state eseguite a fronte del pagamento;
3. se non ritenga che sussista un potenziale conflitto di interessi in capo alla GORI, derivanti dall'assommare su di sé le funzioni di direttore lavori, responsabile unico del procedimento e attuatore dei lavori.


Maria Muscarà


Vincenzo Viglione